

## V E N E R E .



**D** *R I M A* che disegnare la imagine di *Venere* voglio fare vno schizzo della natura sua, perche sarà di non poco giouamento à riconoscere la ragione di diuerse cose, che in quella dirò poi. Fu dunque *Venere*, secondo le fauole, la *Dea della libidine, e della lasciua*, come *Dea della libidine.* ch'ella mandasse nel cuore de i mortali i libidinosi desiderij, e gli appetiti lasciui, e che à questi con l'aiuto suo si desse il desiderato compimento. Onde la fecero madre di *Amore*, perche non pare, che si congiunga quasi mai buomo, e donna insieme, se questo non v'intrauiene: & à costei dettero parimente gli antichi, oltre *Himeneo*, e *Giunone*, la cura delle nozze, percioche queste si fanno, accioche ne seguiti il carnale congiungimento, onde ne habbia da seguitare poi la generatione de i figliuoli. Fu la bellezza anchora data in guardia à *Venere*, sì ch'ella potesse darla, e torre come pareua à lei. *Ma* secondo le cose della natura poi, le quali sotto il nome di questa *Dea* ci sono in diuersi modi significate, ella mostra quella virtù occulta, per la quale gli animali tutti sono tirati al desiderio di generare. Onde quelli, li quali vogliono, che l'anima humana di Cielo scenda ne i corpi nostri, e passando di sfera in sfera tragga da ciascheduna di quelle affetti particolari, dicono, che da *Venere* ella piglia l'appetito concupiscibile. che la moue alla libidine, & à i lasciui desiderij, e fanno ancora alcuni, tirando pure le fauole alle cose naturali, che *Venere*, *Giunone*, la *Luna*, *Proserpina*, *Diana*, & alcune altre siano vna *Dea* sola, ma siano tanti i nomi, e così diuersi, perche tante sono le diuerse virtù, che da quella vengono, come si vedrà anchora per diuersi disegni, della sua imagine, cominciando da quello, che riferisce il suo primo nascimento; percioche raccontano le fauole, ch'ella nacque della spuma del mare, hauendoui *Saturno* gittato dentro i testicoli, ch'ei tagliò à Celo suo padre. La qual cosa hanno esposta molti, e più chiaramente forse di tutti *Leone Hebreo* ne i suoi dialoghi di *Amore*. Volendo dunque gli antichi mostrare, che *Venere* fosse nata del mare, la dipingevano, che ella quindi usciva fuori stando in vna gran conca marina, giouane, e bella, quanto era possibile di farla, e tutta nuda, e la faceuano anchora ch'ella se n'andaua à suo diletto nuotando pel mare. Onde *Ouidio* risguardando à questo la fa così dire à *Nettuno*.

*Venere* secondo i naturali.

Nascimento di *Venere*.

*Ouidio*.

Ccc 2

Et